



La missione

Arcabas, *L'issue*

Ciclo dei pellegrini di Emmaus - Cappella della Resurrezione a Torre dei Roveri (Bg)

«E partirono senz'indugio...» (Lc 24, 33). Non poteva essere espressa in modo più efficace **l'urgenza della chiamata**.

La tavola è apparecchiata come al momento della cena, Gesù è scomparso e i discepoli si sono letteralmente precipitati fuori della stanza.

Tutti i particolari della scena concorrono a suggerire la fretta con cui i due uomini si sono alzati da tavola nell'attimo in cui hanno riconosciuto Gesù ed

egli è scomparso: la sedia caduta a terra, la tovaglia ammicchiata disordinatamente su di un lato trascinata dall'impeto di chi si è alzato ed è corso via, le candele spente che lasciano tutto nella penombra e i ritagli di luce dorata che ancora illuminano la tavola (forse i raggi della luna), "tracce indelebili" lasciate da Gesù. Ricco di significato, oltre che suggestivo, **lo scorcio di cielo** che si intravede oltre la porta

lasciata spalancata da chi è partito: nel buio della notte brillano innumerevoli stelle ad illuminare il cammino dei discepoli desiderosi di tornare a Gerusalemme per annunciare quanto è loro accaduto. La **porta aperta** è un invito rivolto anche a noi a non rimanere indifferenti, comodamente protetti dalle mura domestiche, dalla sicurezza di ciò che ci è familiare, per **camminare illuminati dalla Fede**.

La missione

Arcabas, *Crucifixion*

Santuario di Nostra Signora di Montaignu (Scherpenheuvel) in Belgio



Accompagnando i bambini alla scoperta dell'immagine

- Chi sono i personaggi che mancano nella scena e se ne sono andati?
- Che cosa è rimasto nella stanza?
- Perché non c'è più nessuno?
- Che cosa significano le tracce dorate che ancora rimangono?
- Perché la porta è spalancata? E cosa significa per te il cielo stellato?

Spunti interpretativi per la catechesi

Non rimane più niente. Nel Vangelo e nella vita capita sempre così. **Chi si incontra con Gesù parte**, fa saltare in aria le sedie, che servono a stare fermi e composti, apre la porta e **va a narrare con la vita che è capitato qualcosa di stupendo!** La Samaritana lascia la brocca. I discepoli di Emmaus il tovagliolo, le labbra sono pulite, sazi e pronti per raccontare il Risorto che educa e accende il desiderio: **DE_SIDERA** arriva il senso della vita. Chi ha il coraggio di **guardare in alto** rinnova il senso-del-suolo, che è storia, cammino, polvere, compimento...insomma la storia di Gesù e la storia di ogni uomo che finalmente trovano senso perché procedono insieme.

Giocando con l'arte

Ottava tappa del viaggio: **l'angelo ci porta ... a scoprire una luce che resta.**

1. Si dispongono i bambini a gruppi di quattro, ogni gruppo ha a disposizione il dipinto di Arcabas e un foglio bianco per ogni bambino. Si chiede di scrivere un elenco degli oggetti e delle immagini (almeno 15) raffigurate nel dipinto. A ogni bambino si chiede di disegnare un oggetto o una immagine tra quelle individuate: la luce, le stelle, la porta aperta, il candelabro spento, la sedia rovesciata, la tovaglia...

A questo punto accade una magia: gli oggetti si animano e iniziano a raccontare ciò che hanno visto e sentito e a interrogarsi vicendevolmente (es. *Perché sono partiti così? Dove sono andati? Perché è rimasta una luce nella stanza, proprio adesso che il candelabro è spento? Perché non hanno chiuso la porta? Perché non hanno tirato su la sedia? Le stelle cosa vogliono significare?...*) Ogni gruppo ha 15 minuti di tempo per concordare una scena.

I gruppi a turno, fanno al centro della stanza la loro scena. Ogni bambino parla tenendo il foglio con il suo disegno davanti al volto. Ogni personaggio dopo un breve racconto, pone una domanda al suo vicino, che prova a rispondere. Al termine delle scene, vicino al disegno dei vari personaggi, ogni gruppo decide di scrivere una frase o una domanda, come in un fumetto. Raccogliendo tutte le frasi si può tentare con i più grandi di creare un dialogo dove vengono valorizzate soprattutto le domande.

2. I bambini sono disposti in semicerchio intorno al dipinto di Arcabas, vicino al dipinto, su un leggio, è aperto il Vangelo di Lc 24, 13 – 35, con a fianco una candela accesa.

Arriva un angelo che si ferma di fronte al Vangelo, si inchina e inizia a leggere. Ha in mano un fascio di candele spente. Terminata la lettura, l'angelo accende, una per una, le candele che teneva in mano alla luce del Vangelo e le consegna ad ogni bambino dicendo: «... (NOME del bambino), abbiamo fatto un viaggio insieme dentro il Vangelo e dentro la tua vita, rispecchiata in esso, ora ti consegno la luce e la forza della fede perché tu possa andare fuori dalla tua casa senza paura». Finito il giro, i bambini restano in semicerchio e dandosi la mano fanno un canto.

L'angelo allora tira fuori da un sacchettino dei fogli con una preghiera. Li consegna ai bambini dicendo:

«Noi non ci dimenticheremo, ogni sera ci daremo appuntamento, quando voi leggerete questa preghiera, saprete che sono vicino a voi». Tutti insieme si legge la preghiera dell'Angelo (materiale didattico).

Riferimenti biblici Vangelo di Luca 24,13 - 35 (I discepoli di Emmaus) e 24, 49 (La missione).